

COMUNICATO STAMPA

Le città sono uno dei principali propellenti dello sviluppo economico, dell'innovazione produttiva, sociale e culturale dell'intero territorio europeo. Ciò è vero soprattutto in Italia, dove il policentrismo e la qualità dei sistemi urbani, associata a quella delle istituzioni locali, sono una condizione e un'opportunità per una crescita sostenibile e diffusa dell'intero territorio.

Al centro della politiche anche a livello comunale si identificano come prioritari i temi dello sviluppo e dell'attrazione, della qualità della vita, dei collegamenti materiali e immateriali, da declinare in una programmazione operativa, anche in relazione alle tipologie territoriali e alle peculiarità dei contesti locali.

E' noto inoltre che 'attrattività di un contesto è frutto quantomeno di sei fattori: la presenza di un buon tessuto di imprese; una popolazione numerosa e giovane; un buon grado di apertura e vitalità imprenditoriale; un buon livello di istruzione della popolazione; ricchezza e consumi elevati; la sicurezza.

Ecco che allora la notizia diffusa in questi giorni che la nostra Città ha raggiunto i 25.198 abitanti risulta assolutamente preoccupante da questo punto di vista.

Perché?

Perché nel 1991 avevamo 24.761 abitanti (ora quindi solo qualche centinaio in più); perché Oderzo ne aveva 16.632 e ad agosto 2007 ne aveva 19.668 (**più tremila**), perché San Donà di Piave ne aveva 33.446 nel 1991 e ora ne ha più di 40.000 (**più seimila**). E la domanda sorge spontanea: cosa hanno fatto le forze politiche che hanno governato in questi anni e quali risultati hanno raggiunto in termini di attrattività e sviluppo del territorio? E soprattutto cosa ha fatto la Giunta Bertoncello in questi 4 anni? Ai cittadini di Portogruaro l'amara constatazione dei fatti. Purtroppo.

Alfredo Silvestrini – Consigliere Comunale

Portogruaro lì, 21.01.2008